

Codice A1708A

D.D. 19 aprile 2017, n. 332

DM n. 4890 del 08.05.2014 - Disciplina del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI). Approvazione del Piano di Controllo della Regione Piemonte per l'anno 2017.

Vista la Legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante “Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari” che, all’articolo 2, comma 3 istituisce il “Sistema di qualità nazionale di produzione integrata”;

visto il Decreto Ministeriale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 dell’8 maggio 2014 di attuazione dell’articolo 2, comma 6, della sopra citata Legge 3 febbraio 2011, n. 4 che all’articolo 3 istituisce l’Organismo tecnico scientifico (OTS) di produzione integrata prevedendo tra i suoi compiti l’approvazione dei criteri e dei principi generali e le relative linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo;

visto che il suddetto decreto, all’articolo 3, prevede altresì l’istituzione di tre gruppi specialistici di supporto all’OTS tra i quali figura il gruppo tecnico di Qualità (GTQ), prevedendo tra i suoi compiti l’elaborazione dei criteri e dei principi generali delle linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo regionali relativi alle fasi della produzione vegetale, alla difesa, alle pratiche agronomiche alla fase post raccolta e alla trasformazione oltre che la verifica della conformità dei piani di controllo regionali rispetto alle Linee guida nazionali piani di controllo (LGNPC);

vista la Deliberazione della Giunta regionale del Piemonte n. 11-1409 dell’11 maggio 2015 “Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014” che attribuisce al Settore Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità, tra le altre, l’attività di gestione dei marchi di qualità alimentare, con particolare riferimento alla produzione ecocompatibile e ai prodotti agroalimentari tradizionali;

visto l’articolo 2, comma 3 del Decreto ministeriale 8 maggio 2014, n. 4890, che prevede che le Regioni e le Province autonome propongano le modifiche ai disciplinari regionali coerentemente agli aggiornamenti delle LGNPI; tali modifiche, previa verifica di conformità alle LGNPI da parte dei competenti gruppi specialistici dell’OTS, sono approvate dalle Regioni e Province autonome;

visto l’articolo 6 del Decreto ministeriale 8 maggio 2014, n. 4890, che prevede che i piani di controllo siano definiti dalle Regioni e Province autonome conformemente alle LGN per la redazione dei piani di controllo e che in mancanza del piano di controllo specifico gli organismi di controllo adottino quello definito nelle LGN per la redazione dei piani di controllo;

visto il documento “SQNPI – Adesione, Gestione e Controllo/2017 – Modalità di Adesione e Gestione del Sistema di Qualità di Produzione Integrata” redatto dal GTQ il 22.09.2016 e approvato dall’OTS il 28.09.2016 che, al paragrafo 13 stabilisce che, ai sensi dell’articolo 6 del DM 4890/2014, i piani di controllo sono definiti dalle Regioni e Province autonome conformemente all’allegato 1 del documento;

visto l'allegato 1 al sopra citato documento denominato "Linee guida nazionali per la redazione dei piani di controllo regionali";

considerato che il GTQ, nella riunione del 22 settembre 2016, come specificato nel relativo verbale, ha approvato, tra gli altri, il Piano di Controllo della Regione Piemonte per l'anno 2016;

considerato che, con comunicazione del 4 ottobre 2016 Prot. DG DISR 2 n. 0023636, l'OTS ha richiesto alle Regioni e Province autonome di inviare al Ministero i Disciplinari di produzione integrata ed i relativi piani di controllo aggiornati per il 2017 per la verifica di conformità alle LGN;

visto il parere di conformità delle Norme Tecniche di Produzione Integrata del Piemonte alle LGNPI emesso dall'OTS in data 20.12.2016, prot. DG DISR 2 n. 0031188 relativo agli aggiornamenti 2017 limitatamente alla sezione "Difesa e diserbo";

visto il parere di conformità delle Norme Tecniche di Produzione Integrata del Piemonte alle LGNPI emesso dall'OTS in data 09.01.2017, prot. DG DISR 2 n. 0000417 relativo agli aggiornamenti 2017 limitatamente alla sezione "Pratiche agronomiche";

vista la Determinazione numero 95 dell'1 febbraio 2017 del Settore Fitosanitario e servizi tecnico – scientifici "Approvazione delle Norme Tecniche 2017 di Produzione Integrata per l'operazione Produzione integrata del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014 – 2020, ai sensi del Reg. 1305/2013, per il proseguimento dell'azione 214.1 del PSR 2007 – 2013, ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 e per l'applicazione del Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata, ai sensi della legge n. 4 del 03/02/2011" con la quale sono state approvate le Norme Tecniche di Produzione Integrata della Regione Piemonte per l'anno 2017;

visto il parere di conformità del Piano di Controllo della Regione Piemonte alle LGNPC 2017, emesso dal GTQ in data 27.03.2017, prot. DG DISR 2 n. 0010741;

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 4 e 17 del d. lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni";

visti gli articoli 17 e 18 della legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., e la legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla normativa specificata in premessa;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

di approvare il Piano di Controllo della Regione Piemonte relativo al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI) per l'anno 2017, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 1).

Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi del D. Lgs. N. 33/2013.

Il presente provvedimento non dispone impegni di spesa a carico del bilancio e non comporta oneri di spesa a carico della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010 nonché, ai sensi degli articoli 26 comma 3 e 27 del D. Lgs. N. 33/2013, nel sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Responsabile del Settore
Paolo CUMINO

Allegato

"PIANO DI CONTROLLO REGIONE PIEMONTE - 2017" (Come previsto dall'All.1 del SQNPI - Adesione gestione controllo - 2017 Allegato 1 - redatto GTQ 22 settembre 2016 approvato OTS 28 settembre 2016 - rev. 2)				TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
FASI DEL PROCESSO	OBLIGHI	DEROGHE	NOTE							
REQUISITI PRELIMINARI	Registrazioni		La scheda di registrazione contiene tutte le registrazioni previste dai disciplinari regionali	CD	100%	√n	In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto. In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione	Per le aziende singole esclusioni del lotto se ci sono 2NCG oppure somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi ≥ a 10 Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione del lotto sono riportate al paragrafo 8,3,2 delle linee guida piani di controllo (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni)	Per le aziende singole esclusioni dell'azienda se ci sono 5 NCG o somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi ≥ a 20 Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8,3,2 delle linee guida piani di controllo	
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata										
1	<u>Difesa e controllo delle infestanti</u>	Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	1.1		1. uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non revocati; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. in dosi corrette; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza;	Normativa cogente	CD o CI	100%	√n	3	SI	
	1.2		Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		
	1.3		Rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		
	1.4		Rispetto delle dosi e delle modalità d'applicazione riportate nelle norme di coltura	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		I DPI prevedono che i dosaggi siano, in generale, quelli di etichetta tranne casi particolari previsti per alcuni diserbanti
	1.5		Sospensione per il 2017 disposta dai GDI a causa della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'etichettatura	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	2		
	1.6		Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1		
	1.7		Rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1		
	1.8		Installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1		
	1.9		Utilizzo volumi di irrorazione maggiori di quelli previsti dai DPI	Norme DPI	CD o CI	100%	√n	1		Nessun obbligo nei DPI
	1.10		Controllo funzionale e regolazione macchine irroratrici	obbligatorio a partire dal 26-11-2016		100%	√n	1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi		I DPI regionali prevedono la regolazione o taratura strumentale a completamento del controllo funzionale obbligatorio

FASI DEL PROCESSO		OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata Tecniche agronomiche											
2	Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	2.1			Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)	Nessun obbligo nei DPI
	2.2			La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)	Nessun obbligo nei DPI
3	Mantenimento dell'agroecosistema naturale		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	3.1			Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità		Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalcio alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica	CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)	Nessun obbligo nei DPI
4	Scelta varietale e materiale di moltiplicazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti)								
	4.1			Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM)		Impegno in domanda e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM	CD	100%	√n	3	Si
	4.2			Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)	Nessun obbligo nei DPI
	4.3			Se il disciplinare indica liste varietali		Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc.	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)	Nessun obbligo nei DPI
	4.5			Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica							
	4.5.1			Colture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE"		Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi	CD	100%	√n	1	colture erbacee: rispetto degli eventuali obblighi presenti nelle schede di coltura in materia di semente utilizzabile
	4.5.2			Colture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale		Certificati (per i nuovi impianti)	CD	100%	√n	3	
	4.6			Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione		Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI	CD	100%	√n	1	

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
5	Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	5.1			Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI
	5.2			I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI
	5.3			I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI
	5.4			I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare	CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI
6	Avvicendamento culturale			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	6.1			<u>adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture:</u> devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		Le informazioni devono essere riportate annualmente. Non sono previste registrazioni per le colture degli anni precedenti all'adesione al sistema	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% -10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 se nell'intervallo 10%-30%; 3 se > 30%		
	6.2			<u>per singole colture:</u> devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo)		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%		
	6.3			Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti culturali		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 > 10%-30%; 3 se > 30%		
	6.4			Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree		IDEM 6.1	CD e CI	100%	√n	Gravità pari a 1. Per la vite: 1 per una pratica non effettuata, 2 per due pratiche non effettuate		Specifiche particolari per la vite (come riportato nella scheda di coltura)

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
7	Semina, trapianto, impianto			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	7.1			Colture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto		Esempi: scheda culturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc	CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)		Nessun obbligo nei DPI
8	Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti											
	8.1			Nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30%		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile	CD o CI					
		8.1.1		Colture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	2		
		8.1.2		Colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci)		Idonea registrazione	CD e CI	100%	√n	2		
	8.2			Nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%.		In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile	CD o CI					
		8.2.3		Consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm	Per le rippature non si applica questa limitazione	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD e CI	100%	√n	1		
		8.2.4		Colture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acquali temporanei al max ogni 60 m		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1		
		8.2.5		In situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione		Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate.	CD e CI	100%	√n	1		
		8.2.6		Colture arboree: obbligatoria l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'epicatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione	In condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limoso, argillosa-sabbiosa, franco-limoso-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbioso-argillosa (classificazione USDA);	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione	CD o CI	100%	√n	2		Obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In alternativa all'inerbimento è consentita, nel periodo primaverile estivo, l'epicatura ad una profondità massima di 10 cm o la scarificazione.
	8.3			Colture arboree nelle aree di pianura: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale	Nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti	Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (es nel caso in cui si faccia un inerimento artificiale	CD e CI	100%	√n	2		

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
9	Gestione dell'albero e della fruttificazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	9.1		colture arboree: Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità)			CD	100%	√n	3	SI		
	9.2		colture arboree: ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI
10	Fertilizzazione			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare								
	10.1		Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione.		Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali	CD	100%	√n	3	SI		Definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi di macroelementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per colture poliennali o in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere, per P, K e Mg, adeguate fertilizzazioni di anticipazione in fase di impianto. I DPI regionali non prevedono l'adozione di piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione
	10.2		Nelle zone ordinarie: rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard		Registrazione delle fertilizzazioni effettuate, controllo in azienda singola scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali	CD	100%	√n	1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20%			Rispetto dei massimali stabiliti con piano di fertilizzazione o scheda "dosi standard" nonché dei valori massimi di azoto efficiente da apportare alle colture riportati in Tabella 1 Allegato II delle "Norme tecniche di agricoltura integrata"
	10.3		Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE; per P e K vale quanto definito al punto 10.2		Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino	CD	100%	√n	3 per N superiore al max previsto			I limiti massimi di azoto applicati nelle ZVN vengono applicati anche al di fuori delle ZVN
	10.4		Esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico)									
	10.4.1		Colture erbacee almeno ogni 5 anni		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di 1 mese di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale			Almeno ogni 5 anni secondo le specifiche contenute nei DPI
	10.4.2		Colture arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata		Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo)	CD	100%	√n	3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità; 1 in caso di incompletezza parziale			Almeno ogni 5 anni secondo le specifiche contenute nei DPI

FASI DEL PROCESSO				OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE	
11	<u>Irrigazione</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare										
	11.1			L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive.		Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali	CD	100%	√n	1 in assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione; 1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale)			Obbligo di rispettare i volumi massimi di adacquamento per intervento irriguo secondo le modalità definite nei DPI	
	11.2			E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentati da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi		In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CI	100%	√n	3			E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento nei nuovi impianti arborei salvo che in presenza di sistemi di distribuzione alimentari da enti consorziati e/o sistemi irrigui collettivi che non garantiscono la continuità di fornitura. Per le colture erbacee l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi	
	11.3			Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali).			CD	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (1 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI	
12	<u>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</u>			Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare										
	12.1			<u>Culture fuori suolo</u> : ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e riutilizzo agronomico delle acque reflue (Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni)		Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	√n	gravità definita dai DPI regionale			Nessun ulteriore vincolo rispetto alle LGN	
	12.2			<u>Riscaldamento colture protette</u> : i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impiegano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche)		Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano colture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione	CD e CI	100%	√n	In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3	SI			

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
13	<u>Raccolta</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare									
	13.1		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta		Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI
	13.2		Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione		Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile	CD e CI	100%	√n	Qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, le Regioni stabiliscono il livello di gravità (2 o superiore)			Nessun obbligo nei DPI
14	<u>Verifica Qualitativa</u>		Obblighi inerenti le analisi multiresiduali									
	14.1		Eeguire analisi multiresiduali in autocontrollo: -azienda associata (vedi documento adesione)		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CD e CI	100%	√n	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
	14.2		Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI	CD e CI	100%	√n	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata		Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
	14.3		Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi ODC		Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dai DPI (1 lotto per azienda controllata)	CD e CI	100%	√n	3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	SI	Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata	
15	<u>POST RACCOLTA</u>		Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare						<i>Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti, la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione di lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M</i>	Regola generale post raccolta (8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi. Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista)	Regola generale post raccolta (8.3.3) L'azienda o la OA viene esclusa dal SNQPI con numero di lotti non conformi > 25%	
	15.1		Rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti		Controllo registro trattamenti e campionamento per residui	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.2		Rispetto norme di commercializzazione CE		Verifica da parte dell' OC	CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.3		Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca		Verifica analisi eseguite in autocontrollo	CD e CI	100%	Vn	Differenza del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es. marchi IGP -DOP	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.4		Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA		Verifica certificati analisi su RMA	CD e CI	100%	Vn		Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	15.5		Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato (95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PI)		Verifica natura e provenienza lotti	CD e CI	100%	√n	esclusione in caso di % sotto il valore 95	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
16	Rintracciabilità											
	16.1		Adozione di un sistema di rintracciabilità e completezza delle informazioni previste dal sistema (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente)		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD	100% operatori	√n	Esclusione in caso di assenza di sistema tracciabilità/rintracciabilità o di mancanza di una o più informazioni essenziali	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.2		Completezza delle registrazioni minime		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)		Caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento ; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.3		In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sua congruità.			CD e CI	100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	16.4		L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI.			CD e CI	100% operatori	√n	Se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI sospensione dell'azienda	SI Vedi regola generale post raccolta	SI Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO			OBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE
17	Marchio									Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.1		Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio.		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD			NC che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI intervenendo con AC (azione correttiva). Lotto classificato non conforme solo in caso di non eliminazione delle cause di difformità	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.2		Evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio.		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD			NC che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI senza possibilità di intervenire con AC (azione correttiva) NCG	Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.3		Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore		Verifica dell'etichettatura	CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.4		Utilizzo del logo in maniera non conforme dal logo ufficiale approvato tale da causare confusione al consumatore		Verifica dell'etichettatura	I	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
	17.5		Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi in autocontrollo		Tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica ispettiva	CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)			SI Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	

FASI DEL PROCESSO				OBBLIGHI	DEROGHE	NOTE	TIPOL. CONTR.	FREQUENZA AZIENDA SINGOLA	FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE	GRAVITA'	ESCL. LOTTO	ESCL./ SOSP AZIENDA	DISPOSIZIONI REGIONE PIEMONTE	
		17.6		Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti nel SQNPI			CD e CI	100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti)				Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.7		Altri abusi di uso del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI					Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	
		17.8		Altri abusi del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità		Tramite registrazioni o raccolta di documenti	CD e CI					Vedi regola generale post raccolta	Vedi regola generale post raccolta	